

Il rapporto di Legambiente su 500 istituti piemontesi: dal 2008 calati gli investimenti

“Un edificio su quattro ha bisogno di urgenti lavori di manutenzione”

Il caso

STEFANO PAROLA

LA SITUAZIONE delle scuole piemontesi è agrodolce: aspra se si tiene conto che agli edifici che ogni giorno ospitano i 500 mila studenti della regione mancano spesso le certificazioni più basilari; un po' più zuccherata se si tiene conto che nel resto del Paese va anche peggio.

È lo scenario tracciato, come ogni anno, da Legambiente, nel suo rapporto "Ecosistema scuola", che ieri è stato presentato assieme al Comune di Torino. L'associazione ambientalista ha monitorato 500 scuole della regione e ha scoperto ad esempio che molti edifici sono privi di certificazioni: nel 40% dei casi mancano quelle di collaudo statico, nel 25% quelle di idoneità, nel 20% quelle igienico-sanitarie e addirittura nell'80% quel-

le di prevenzione incendi. Solo quest'ultima percentuale, però, è più elevata della media nazionale. E comunque viene compensata dal 98% degli istituti dotato di porte antipanico e di impianti elettrici a norma, anche se nel 29% dei casi ancora non c'è la scala di sicurezza.

Il fatto è che la situazione non migliora: «Il Piemonte, da sempre fiore all'occhiello del Settentrione nella gestione virtuosa dell'edilizia scolastica assieme a Toscana ed Emilia Romagna, dal 2008 a oggi ha registrato una diminuzione degli investimenti in manutenzione, rivelando delle difficoltà nel mantenere la qualità degli standard di cura degli edifici», spiega il presidente regionale di Legambiente Fabio Dovana. Secondo il rapporto Ecosistema scuola, il 79% degli istituti ha goduto di ritocchi straordinari negli ultimi cinque anni (contro il 56% a livello nazionale), ma c'è un 24% che ha ancora bisogno di interventi urgenti di manutenzione

(il 36% in tutta Italia). Bene, invece, il monitoraggio dell'amianto: è stato fatto in tutte le scuole, nel 16% dei casi i rilevamenti hanno avuto esito positivo e il 9,4% è stato bonificato negli ultimi due anni.

Dentro gli edifici scolastici, però, le cose funzionano. Anzi, Legambiente segnala che le scuole piemontesi «risultano un'eccellenza sul fronte delle buone pratiche e dei servizi a disposizione delle scuole». Il 57% degli istituti controllati è servito da scuolabus, in tutte le mense vengono serviti pasti biologici e viene differenziato il 100% dei rifiuti in plastica, vetro e carta.

Verbania è la provincia più virtuosa (terza nella classifica nazionale), seguita da Asti (ottava), Torino (undicesima), Alessandria (tredecima), Biella (diciottesima), Vercelli (ventesima) e Novara (cinquantacinquesima). Torino è prima tra le grandi città, aspetto che inorgogliesce l'assessore ai Servizi

educativi Mariagrazia Pellerino. Che però avverte: «Serve un piano nazionale straordinario sull'edilizia scolastica».

Spiega infatti l'esponente della giunta Fassino che «nel capoluogo abbiamo circa 300 edifici e parte del nostro patrimonio è ormai obsoleto. In questi anni abbiamo speso decine di milioni per manutenzioni e bonifiche, ma ancora non basta. In più, spesso rischiamo di intervenire su edifici che ormai sono a fine vita». Perché investire per collegare a Internet una scuola che sarebbe meglio abbattere e ricostruire? Aggiunge infatti Mariagrazia Pellerino che «con la mia collega con delega all'Urbanistica, Ilda Curti, stiamo lavorando a un piano di ricostruzione di edifici scolastici, anche nell'ottica di arrivare ad avere istituti più "smart". Ma sia chiaro: gli enti locali da soli non possono affrontare un'emergenza simile, ci vuole il sostegno del governo».

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Scuole in Piemonte: il rapporto Legambiente



LE CERTIFICAZIONI

- 59% ha la certificazione di collaudo statico
- 74,15% ha la certificazione di agibilità
- 79,16% ha la certificazione igienico sanitaria
- 98,20% ha la certificazione per gli impianti elettrici
- 19,44% ha la certificazione di prevenzione incendi (sotto la media nazionale)
- 6,21% si trova in area ad alto rischio idrogeologico



I CRITERI DI COSTRUZIONE

- la quota di scuole costruite
- 0,80% con criteri antisismici
- 0,20% con criteri di bioedilizia



L'ETÀ

- 25,15% Edifici costruiti dopo il 1975
- 2,03% edifici costruiti dopo il 1990



L'AMIANTO

- 100% la quota di scuole sottoposte a monitoraggio sull'amianto
- 9,42% le scuole sottoposte a bonifica

CEPHINISRI.IT

L'80 per cento non ha il certificato di prevenzione incendi. Ovunque è stato fatto il monitoraggio dell'amianto



IL CROLLO

A sinistra un'immagine dei pannelli del controsoffitto crollati al Romero di Rivoli

CONTROLLI

Rischio incendi nelle scuole piemontesi più alto della media italiana. Va molto bene invece con i certificati di agibilità

